

Le chiese ritrovate

# Fano Sant'Agostino

Supplemento al n. 54 Ottobre 2012 del "Notiziario" della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Fano



*Facciata della Chiesa e del Convento*

Foto di copertina:  
*S. Lucia distribuisce i suoi beni ai poveri,*  
affresco XV sec. (particolare)



*Fondazione*  
Cassa di Risparmio  
di Fano

## Chiesa e Convento di Sant'Agostino

Il complesso monumentale della Chiesa e del Convento di S. Agostino di Fano, oggi sede di uffici pubblici, ospita la sezione locale dell'Archeoclub d'Italia, l'Associazione Arte e Musica e il Centro Studi Vitruviani.

Inoltre sotto l'area di questo Convento si trovano degli importanti resti archeologici di un edificio pubblico di epoca romana (per tanto tempo ritenuti i resti della basilica di Vitruvio).

Per molti secoli questi luoghi sono stati residenza dei frati dell'ordine agostiniano (che vi rimasero stabilmente fino al 1798) e conservano ancora numerose testimonianze architettoniche e artistiche di rilievo.

Faremo ora un ipotetico percorso di visita a partire dalla Chiesa.

### La Chiesa

La Chiesa, nota come chiesa di S. Agostino, in realtà sin dalla sua origine è sempre stata intitolata a S. Lucia, era chiesa parrocchiale e fu affidata ai frati agostiniani nel 1265.

Nel corso dei secoli questa Chiesa è stata più volte modificata ma non tutti gli interventi sono documentati e non è dato sapere quale fosse il suo aspetto originario.

Si sa comunque che nel 1409 furono ultimati dei lavori di notevole importanza perché in quell'anno la Chiesa fu nuovamente consacrata.

Altra data certa è quella del 1563 quando la Chiesa fu ampliata verso il lato Nord *“nella parte*



*Fiancata tardo gotica della Chiesa*

*Area dove si trovava l'altar maggiore*



*dell'Altar Maggiore cui aggiunsero le due Cappelle dell'Angelo Custode e di S. Tommaso di Villanova”.*

Intorno alla metà del XVII secolo la Chiesa venne nuovamente rimodernata e arricchita da decorazioni a stucco in stile tardo barocco e da una cantoria posta sopra l'ingresso.

I lavori si conclusero nel 1685 quando ebbe termine la costruzione del soffitto voltato a padiglione.

Partendo dall'esterno si può notare che la facciata è opera moderna (1922) poiché venne rifatta a seguito del terremoto del 1916. Fu però conservato l'antico portone datato 24 aprile 1724 (come risulta dalla marchiatura a fuoco sul lato interno).

La fiancata esterna (lato mare) si presenta invece con le forme architettoniche caratteristiche del periodo tardo gotico: alte finestre trilobate (ora tamponate), il cornicione con decorazioni in cotto ad arcatelle pensili.

Oggi dove termina questa fiancata si può osservare un ampio spiazzo delimitato da ricche decorazioni a stucco di stile tardo barocco. Questa

*Interno della Chiesa: ingresso e cantoria*





*Volta a crociera della cappella di S. Lucia*

parte con resti di decorazioni a stucco è tutto ciò che rimane dell'altare maggiore che andò distrutto sotto i bombardamenti del 1944 quando insieme ad esso crollarono anche la cappella laterale di destra e il soffitto della Chiesa.

La zona dell'ingresso alla Chiesa, anche se trasformata per fare spazio ad una sovrastante cantoria con organo, conserva ancora strutture architettoniche ed affreschi in stile gotico. A destra del portone d'ingresso infatti si può ancora ammirare una antica cappella con il soffitto a volte a crociera le cui pareti e colonne sono riccamente decorate con vari affreschi (XIV-XV sec.), tra cui quelli raffiguranti le storie del martirio di S. Lucia.

Sul lato sinistro dell'ingresso si trova un'altra cappella anch'essa con il soffitto a volta a crociera e con alcuni resti di affreschi di epoca tardo medievale. Questa cappella, successivamente utilizzata come torre campanaria (il campanile fu demolito nel 1922 per problemi statici), oggi non è visibile dall'interno della Chiesa perché ne è



*L'interno della Chiesa visto dall'ingresso*

*Resti di affreschi di epoche diverse successivamente coperti dagli altari*



*Un altare laterale affiancato dalle nicchie con statue di santi*





*Statua in stucco: S. Antonio da Padova*



*Particolare delle decorazioni degli altari: un angelo*

separata da una parete divisoria.

L'interno della Chiesa si presenta come un ampio spazio rettangolare ad aula unica.

Sulle due pareti laterali vi sono 3 altari per parte divisi tra loro da colonne in stile ionico e nicchie con statue in stucco e in legno raffiguranti vari santi.

Oggi gli altari risultano spogli degli arredi sacri. Questo smantellamento in alcuni altari (il primo e il terzo di destra) ha portato in luce tracce di affreschi riconducibili al XVI secolo e al XIV secolo.

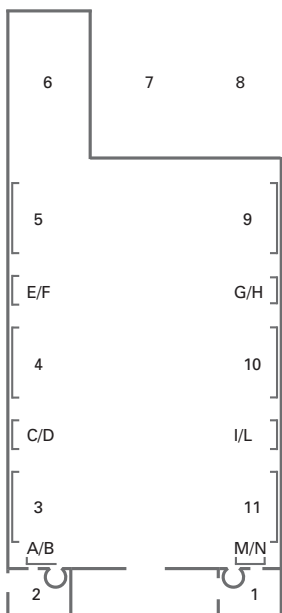
Si conservano invece ancora pressoché integre le ricche decorazioni in stucco di stile tardo barocco. Tra queste si può notare la grazia e l'eleganza degli angeli sormontanti lo spazio destinato al dipinto principale di ciascun altare. Alcuni stucchi inoltre formano motivi decorativi che creano continuità tra le pareti e il soffitto. Questo ha la forma di una volta a padiglione e fino al 1944 (quando crollò sotto i bombardamenti) era affrescato con delle finte prospettive architettoniche al centro delle quali era raffigurato S. Agostino in gloria.

La zona del presbiterio si presenta con un'ampia parete completamente spoglia. Infatti questa è stata costruita per sorreggere la Chiesa dopo il crollo dell'altar maggiore e della cappella di destra. Sulla sinistra una porta conduce all'unica cappella superstite intitolata all'Angelo custode. Questa cappella, oggi priva della maggior parte dei suoi arredi originari, custodì dal 1642 al 1939 la tela dell'Angelo custode dipinta da Guercino. Questo famoso dipinto oggi si trova presso la Pinacoteca Civica.

Gli altri dipinti che si trovavano sugli altari laterali sono stati trasferiti altrove: alcuni in altre chiese di Fano, altri in deposito presso la Curia Vescovile e la Pinacoteca Civica.

Per dare una visione sintetica di quelli che erano i dipinti degli altari laterali e anche delle statue che si trovano tutt'ora all'interno delle nicchie che separano questi altari si rimanda alla piantina della Chiesa con relativa legenda.





INGRESSO ATTUALE

## LEGENDA

1. Cappella di S. Lucia con affreschi del XV sec.
2. Cappella non visibile con resti di affreschi del XV sec.
3. Martirio di S. Filomena (1834), tela di C. Alberi ora a S. Cristoforo.
4. Sacra Famiglia (1654), tela di G. Geminiani ora alla S. Famiglia.
5. Altare di S. Sebastiano e poi di S. Barbara (tela oggi perduta).
6. Cappella che conteneva la famosa tela del Guercino raffigurante l'Angelo custode (1641), oggi alla Pinacoteca civica.
7. Altare maggiore: pala d'altare del Martirio di

S. Lucia (1775) di S. Ceccarini (oggi alla Pinacoteca di S. Domenico); tele di G. M. Luffoli di cui rimane solo S. Giuseppe col Bambino (a S. Cristoforo).

8. Cappella di S. Tommaso da Villanova, tela di S. Cantarini ora alla Pinacoteca Civica.
9. Madonna della cintura, tela di S. Cantarini (oggi alla Pinacoteca civica). Nella parete resti di affreschi di diversi periodi (figure di Santi e Crocifissione).
10. S. Agostino, tela di G. Geminiani (XVII sec.) ora in Curia.
11. S. Nicola da Tolentino, tela di G. Draghi ora a Palazzo Vescovile.

A/B In basso S. Tommaso da Villanova;  
in alto S. Chiara da Montefalco.

C/D In basso S. Giorgio che uccide il drago, a firma di Tommaso Boldrini di Ancona;  
in alto S. Orsola.

E/F In basso nicchia del pulpito;  
in alto l'Immacolata.

G/H In basso S. Agostino (?);  
in alto S. Rita (?).  
Queste due statue sono in legno e non in stucco come tutte le altre.

I/L In basso S. Bartolomeo;  
in alto S. Maria Maddalena.

M/N In basso S. Antonio da Padova;  
in alto S. Elisabetta d'Ungheria.

## Il Convento e la Sala Capitolare

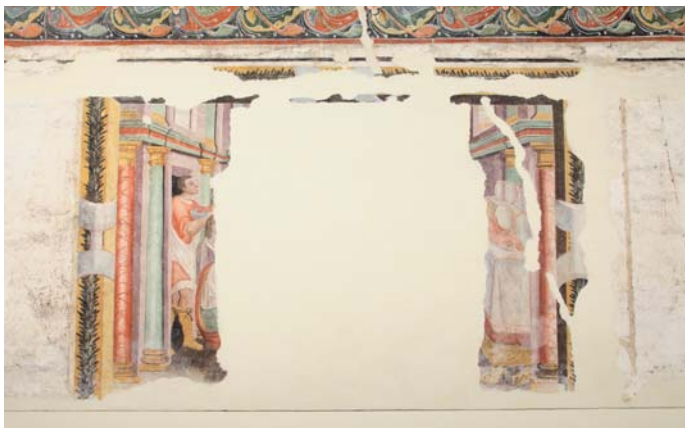
Come la Chiesa anche il Convento nel corso dei secoli è stato più volte modificato ma sono pochissimi gli interventi documentati.

Si sa che per la costruzione del Convento i frati ebbero problemi a causa della vicinanza al preesistente Convento dei domenicani e solo nel 1296 ottennero il permesso di costruire *“allora questi, servendosi in gran parte delle macerie dell’antico tempio della fortuna, che sotterranee furono ritrovate in quel sito, fabbricarono un assai comodo Convento, incorporandovi un vicolo pubblico, che fu loro benignamente dal Comune concesso”*.

Oggi si può accedere agli spazi dell’antico Convento attraverso il portone d’ingresso (datato 1764) posto a sinistra della Chiesa.

Da qui si accede alla Sala Capitolare e al chiostro del Convento.

La Sala Capitolare si presenta come un ampio ambiente quadrangolare con un soffitto ligneo a cassettoni del XV secolo. Sotto il soffitto su 3 pareti, grazie ai recenti restauri (finanziati dalla Fondazione Carifano) sono stati messi in luce vari affreschi: subito sotto il soffitto c’è una fascia decorativa con motivi geometrici e un’altra con motivi vegetali e animali. Sulle pareti invece sono raffigurati santi e sante probabilmente appartenenti all’ordine agostiniano. Questi affreschi sono del XV secolo, ma su una parete si conserva anche parte di un affresco di epoca successiva



*Un affresco della Sala Capitolare*



raffigurante un episodio tratto dai Vangeli (ultima cena o nozze di Cana).

Accanto alla Sala Capitolare si trova il chiostro. Questo nella sua struttura architettonica armoniosa ed elegante risale al XVI secolo e nel 1640 fu arricchito con un ciclo di affreschi costituito da 28 lunette che narrano la vita di S. Agostino e i suoi miracoli. Queste furono affrescate dal pit-

tore pesarese Giulio Cesare Begni.

Alla base di ciascuna lunetta vi sono due righe di testo in latino suddivise al centro da uno stemma nobiliare. Il testo descrive la scena raffigurata nell'affresco, invece gli stemmi appartengono alle famiglie nobili fanesi che sostennero i costi della realizzazione delle lunette.

Nel chiostro vi sono anche alcune testimonianze di una fase costruttiva più antica come ad esempio: un portale tamponato a sesto acuto che dava accesso diretto dal chiostro alla Chiesa; finestre a tutto sesto con decorazioni in cotto; vari elementi in cotto di epoca medievale riutilizzati per decorare delle bifore.

*Sala Capitolare: particolare di un affresco, volto di una Santa*



*Il chiostro del Convento*

*Progetto grafico:* Giuseppina Dolci/Studio PrimoPiano - Fano  
*Foto:* Archivio fotografico Fondazione Cassa di Risparmio di Fano  
*Stampa:* Grapho 5 - Fano, settembre 2012 (prima edizione)  
*A cura di:* M. Furlani e M. Pierboni

Sotto:

*Chiostrò di Sant'Agostino, particolare di una lunetta affrescata raffigurante Sant'Agostino (C. Begni, 1640)*

## Fano **Sant'Agostino**

Le chiese ritrovate



SC PVS



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Fano